

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00714244
ESC - Ente schedatore	AI481
ECP - Ente competente	S234

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	lapide commemorativa
OGTT - Tipologia	ai caduti
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	Lapide commemorativa ai caduti della prima guerra mondiale

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	BL
PVCC - Comune	San Pietro di Cadore
PVL - Altra località	Presenaio

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCU - Indirizzo	Piazza San Volfango
LDCS - Specifiche	Murata a fianco dell'entrata della chiesa di San Volfango

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	12.599328
GPDPY - Coordinata Y	46.574443

GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	SIGECweb - GEO
GPBT - Data	2021/00/00
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1924/08/07
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1926/08/08
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
ADT - Altre datazioni	Realizzazione della prima lapide commemorativa
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bergamasco Mansueto
AUTA - Dati anagrafici	1849/ 1940
AUTH - Sigla per citazione	VESTGG01
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara
MTC - Materia e tecnica	bronzo
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	180
MISL - Larghezza	95
MISP - Profondità	5
MIST - Validità	ca
FRM - Formato	mistilineo
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2014-2017
RSTS - Situazione	terminato
RSTE - Ente responsabile	Comune di San Pietro di Cadore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni	Sovrastata dalla stella d'Italia e da festoni di alloro e quercia, in bronzo, la lapide commemorativa di Presenaio in marmo bianco di

sull'oggetto	Carrara elenca gli otto caduti della Prima Guerra Mondiale. La lastra, centinata e sagomata ai lati, è ornata da volute laterali a bassorilievo su fondo lavorato a punta.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	dedicatoria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a caratteri applicati in bronzo
ISRT - Tipo di caratteri	capitale romana
ISRP - Posizione	parte superiore
ISRI - Trascrizione	PRESENAIO/ RICORDA I SUOI FIGLI/ CHE DIEDERO LA VITA/ PER LA PATRIA/ NELLA GUERRA/ DI REDENZIONE/ 1915 – 1918
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a caratteri applicati in bronzo
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	prospetto principale
ISRI - Trascrizione	DE BERNARDIN OSVALDO FU ANTONIO/ DE ZOLT GORIO SIMEONE DI FLORIANO/ DE ZOLT MATTANA TITO FU G. BATTÀ/ GANDUS GIOVANNI FU OSVALDO/ PRADETTO PAOLO DI VALENTINO/ ZAMPOL EDOARDO DI ANTONIO/ ZAMPOL PILON VALENTINO DI BORTOLO/ BENINI SAVIO FU ANTONIO
NSC - Notizie storico-critiche	La prima delibera consiliare per la realizzazione della lapide risale al 7 agosto 1924 quando venne nominato un apposito comitato per redigere l'elenco dei caduti. Il 31 marzo 1925 il sindaco di San Pietro di Cadore Benedetto De Pol commissionò allo scultore e marmista Mansueto Bergamasco di Longarone cinque lapidi commemorative in marmo bianco di Carrara con brevi dediche, decorazioni e nominativi dei caduti in bronzo. Due furono destinate al capoluogo di San Pietro, mentre le rimanenti furono collocate nelle tre frazioni del comune. Tutte le lapidi furono posizionate sulle facciate delle rispettive chiese. Il costo totale per la loro realizzazione fu di 14.200 Lire. L'8 agosto 1926 furono inaugurate e benedette con una solenne cerimonia. La lapide di Presenaio, assieme ad una seconda lapide posta in ricordo dei caduti della Seconda Guerra Mondiale, fu rimossa nel 1997 per agevolare gli interventi di restauro della chiesa. Solo nell'ottobre del 2014 l'Amministrazione comunale e il locale gruppo ANA, promotrici Beatrice De Pol e Elena De Zolt Lisabetta, decisero di restaurare e ricollocare entrambi le lapidi, che furono inaugurate il 4 novembre 2017.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione	proprietà Ente pubblico territoriale

generica	
CDGS - Indicazione specifica	Comune di San Pietro di Cadore
CDGI - Indirizzo	Piazza Roma, 1 - 32040 San Pietro di Cadore (BL)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	De Lorenzo Smit, Fabio
FTAD - Data	2020
FTAN - Codice identificativo	LapidecadutiPresenaio_1
FTAT - Note	vista frontale
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	D'Andrea Emanuele
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	BIBVGG01
BIBN - V., pp., nn.	pp. 64-65
BIL - Citazione completa	D'Andrea Emanuele, I monumenti urbani ai soldati cadorini, Pieve di Cadore, Magnifica Comunità di Cadore, Belluno, TiPi Tipografia Piave, 2015, pp. 64-65.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2021
CM PN - Nome	De Lorenzo Smit, Fabio
RSR - Referente scientifico	Ferrario, Viviana (responsabile del progetto)
FUR - Funzionario responsabile	Majoli, Luca
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La scheda è stata redatta con il contributo di Valentina Comis e Silvia Soravia.